

RISeT – Rete Informativa Scienza e Tecnologia

<i>Mittente</i>	Ambasciata d'Italia a Buenos Aires Ufficio Addetto Scientifico e Tecnologico – G. Paparo
-----------------	---------------------------------------------------------------------------------------------

<i>Titolo: Cellule madri di cordoni ombelicali inviati in Italia per trapianto di midollo</i>	
<i>Parole chiave</i>	Oncologia, Trapianti
<i>Settori/sottosettori</i>	05/04-06/03-14/01
<i>Tipo di informazione</i>	Notizie su progressi S&T

<i>Redazione</i>	G. Paparo
<i>E-mail/Tel./fax</i>	Scient.buenosaires@esteri.it tel. +54 11 4011 2161 / fax +54 11 4011 2169
<i>Sito web</i>	<u>www.ambbuenosaires.esteri.it</u>

La banca del sangue del cordone ombelicale dell'ospedale Garrahan di Buenos Aires ha inviato all'estero per la prima volta unità di cellule del cordone per realizzare un trapianto di midollo. Queste milioni di cellule madri, contenute in appena 25 millilitri di sangue, sono state trasportate in un contenitore con azoto liquido ed inviate in Italia per operare una ragazza con leucemia mieloide acuta, un cancro del sangue.

Il Dott. Victor Hugo Morales, direttore del Registro Nazionale di donatori di Células Progenitoras Hematopoyéticas (CPH), del Incucaí (Instituto Nacional Central Unico Coordinador de Ablacion e Implante), afferma che questo invio in Italia, è il risultato di un lavoro di equipe che colleziona unità di sangue di cordoni ombelicali già da tre anni, mentre l'Istituto Incucaí ha il compito di usare queste cellule madri per l'unica applicazione riconosciuta scientificamente, come il trapianto di midollo senza donatore familiare compatibile. Quando i pazienti non possono trovare un donatore adeguato, si usa il sangue del cordone ombelicale che si ottiene dalla placenta del neonato dopo il parto. Il sangue inviato in Italia era stato donato nel 2009 da una partoriente del Chaco; ora apporterà 1260 milioni di cellule nucleate, una gran percentuale sono le CPH, che daranno origine alle cellule sanguigne che ripopoleranno il midollo osseo della recettora italiana. I risultati del trapianto si conosceranno in cento giorni. A volte, l'unità risulta compatibile con le caratteristiche del recettore e a volte no. Nel caso della recettrice italiana si è riscontrata un'alta compatibilità. Il direttore afferma inoltre che le unità immagazzinate nel banco pubblico dell'Argentina possono essere utilizzate per trapianti di midollo in qualsiasi parte del mondo, specialmente ora che la banca è stata certificata dall'Associazione Statunitense per Terapie Cellulari Avanzate.

<i>Fonte dell'informazione</i>	La Nación
<i>Contatto locale</i>	Fabiola Czubaj

<i>Data</i>	06/08/2010
-------------	------------